**Grammatica**

Concordanze dei modi e dei tempi verbali

# Scegli il verbo più opportuno, cancellando quello meno opportuno. Segui l'esempio.

**Alcuni anni fa un gatto, di nome Casper, viaggiava da solo sull’autobus e poi tornava a casa.**

Ogni giorno, alla stessa ora, Casper *prendeva* / *~~ha preso~~* l’autobus che passava sotto casa e *si faceva* / *ha fatto* un giro di un’oretta buona. Poi *rientrava / era rientrato* e *si stendeva / era steso* al sole. Casper, se *fosse stato* / *fosse* un uomo, *sarà* / *sarebbe stato* sicuramente un pensionato di 70/80 anni.

Pochi animali infatti *sarebbero* / *sarebbero stati* così puntuali come lui e *vanterebbero* / *avrebbero vantato* il suo stesso senso dell’orientamento.

Ogni giorno saliva sul pullman di linea n.3 alla fermata davanti a casa, a Plymouth nella contea di Devon, e restava a bordo fino al capolinea. La sua storia, oggi, è su molti giornali inglesi.

Il rituale era sempre lo stesso: alle 10.55 saliva, si guardava in giro in cerca di un posto libero e poi si accomodava in uno dei posti in fondo. Dopo un’ora, al termine del giro di 18 km, scendeva alla solita fermata per tornare a casa.

Casper *diventava* / *era* ormai *diventato* la mascotte della “First Bus”, la compagnia di trasporti locali, tanto che ogni autista *ha ricevuto* / *aveva ricevuto* l’imperativo di tenere d’occhio il gatto per accertarsi che *scendesse* / *scenderebbe* alla fermata giusta. Un ordine superfluo. Casper sapeva il fatto suo. Anche se, negli ultimi tempi, aveva cominciato a dimenticarsi della sua fermata. Così l’autista, spesso, *doveva / ha dovuto* ricordargli che *era arrivato / arrivava* a casa e qualche volta doveva aiutarlo a scendere, proprio come *avrebbe fatto / farebbe* con un pensionato un po’ smemorato.

E un giorno, vedendolo scendere dall’autobus, Susan Finden, proprietaria del felino, ha capito.

Susan pensa che tutto *sia cominciato / sarebbe cominciato* per spirito di emulazione: “Anch’io prendevo l’autobus un tempo, così probabilmente mi ha visto farlo e ha voluto imitarmi”.

Adattato da [“www.repubblica.it](http://www.repubblica.it/)” del 1 agosto 2009

1. **Completa il testo con i seguenti verbi: *avrebbe influenzato, avesse scelto, si trovasse, cominciò, aveva convinto, avrebbe raggiunto, avevano pensato, piacque, sarebbe diventato, aveva incontrato.***

Luigi M. è un imprenditore italo-americano che in pochi anni è riuscito a creare un piccolo impero della pizza*.* Nato in Sicilia nel 1915, negli anni ’30, emigrò con suo cugino in America. Prima di salpare per gli Stati Uniti, i due cugini (1) a lungo alla destinazione: Argentina o Stati Uniti?

Alla fine, Luigi decise per gli Stati Uniti, ma solo perché (2) una ragazza che il mese dopo (3) la sua famiglia in Pennsylvania. Luigi non sapeva nemmeno dove (4) la Pennsylvania, ma decise comunque di emigrare in America.

In quel momento non immaginava quanto la sua scelta (5) la sua vita per sempre. Una volta giunto a New York, la prima cosa che fece, fu quella di imparare l’inglese.

Subito dopo (6) a lavorare in un ristorante italiano. Ci sapeva fare con i clienti ed era bravo anche in cucina: lì imparò a preparare la pizza e alcuni mesi dopo si trasferì in Pennsylvania, dove viveva la ragazza che lo (7) ad emigrare in America. Fu ospite della famiglia e, per sdebitarsi, cominciò a preparare ogni sera una pizza diversa. Questo (8) **\_** al padre della ragazza fino al punto di permettere a Luigi di sposare sua figlia. Gli diede inoltre un locale per aprire una pizzeria per poter mantenere la sua nuova famiglia.

Da allora quella pizzeria appartiene alla famiglia di Luigi ed è solo la prima di tante pizzerie che i suoi figli e nipoti hanno aperto in tutta la Pennsylvania negli ultimi novant’anni.

Probabilmente se (9) l’Argentina, non (10) un imprenditore, ma forse sarebbe diventato un bravissimo *gaucho* e adesso i suoi nipoti sarebbero proprietari di alcune tenute nella Pampas.

# Completa il testo inserendo i seguenti verbi coniugati al modo e tempo opportuni. I verbi sono in ordine.

***~~Trascorrere~~, risucchiare, sbuffare, essere, scorrere, uscire, guardare, scendere, dovere, tenere, avere, guidare, vedere, sbarrare, frenare, reggere, essere, rovesciarsi, staccarsi, catapultare, giacere.***

Quella notte noi la ***trascorremmo*** sul Transit e poi, all’alba, di nuovo su e giù a vite per la strada sconnessa. Saliscendi interminabili e sfibranti. Ogni tanto un cedimento della carreggiata con il *macadam*\* che le ruote. Oppure corriere in difficoltà piene di gente, che

\_ dolorosamente sui tornanti a gomito, quasi a passo d’uomo, impedendo ogni

sorpasso che non \_ a rischio della vita.

Alla nostra destra, senza spallette, il precipizio, un baratro quasi infinito in fondo al quale

 l’Eufrate o meglio il Firat, un suo affluente superiore, cosparso di veicoli abbandonati come per sempre sulle rive dello storico fiume.

Ogni curva un brivido, ogni frenata un’angoscia. Anche i nostri compagni, Georges compreso,

 \_, per una volta, dal loro tepore e preoccupati verso quell’abisso. Come Dio volle, giungemmo in cima all’ultimo picco. Di qui la strada

 più distesa verso Erzurum anche se con una pendenza da paura. Adesso, più ancora di prima, (noi) \_ pregare che i freni .

Per arrivare ad Erzurum (noi) \_ ancora una sessantina di chilometri.

 Luca quando (io) \_ \_ che un ostacolo \_ quasi del tutto la strada.

Il mio amico in tempo.

Bruscamente, si capisce, ma i freni . L’ostacolo un vecchio camion con un immenso rimorchio, carico di giganteschi tronchi d’albero, che appoggiandosi poi al lato della montagna. La motrice ed una cinquantina di metri in avanti dove ora , tutta contorta, come un barattolo schiacciato da un piede gigantesco. Più oltre un altro camion, che aveva dovuto precedere il primo, era fermo quasi nel mezzo della strada.

\**tipo di pavimentazione stradale. Prende il nome dall’ingegnere scozzese McAdam che ideò questa tecnica di pavimentazione costituita da pietrisco e materiale collante compresso*.

Adattato da *“La lunga strada per Kathmandu”* di Luigi Guidi Buffarini